



Gobierno del Principado de Asturias

Consejería de Educación, Cultura y Deporte

*Escuelas Oficiales de Idiomas del Principado de Asturias*

PRUEBA ESPECÍFICA DE CERTIFICACIÓN DE  
**NIVEL AVANZADO**  
**DE ITALIANO**  
**SEPTIEMBRE 2014**

**COMPRENSIÓN**  
**DE LECTURA**

**MODELO DE**  
**CORRECCIÓN**

## HOJA DE RESPUESTAS

### EJERCICIO 1: IL GIRAMONDO

- |     |                                    |                                    |                                    |
|-----|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| 1.  | A                                  | <input checked="" type="radio"/> B | C                                  |
| 2.  | <input checked="" type="radio"/> A | B                                  | C                                  |
| 3.  | A                                  | B                                  | <input checked="" type="radio"/> C |
| 4.  | A                                  | B                                  | <input checked="" type="radio"/> C |
| 5.  | A                                  | <input checked="" type="radio"/> B | C                                  |
| 6.  | A                                  | <input checked="" type="radio"/> B | C                                  |
| 7.  | <input checked="" type="radio"/> A | B                                  | C                                  |
| 8.  | A                                  | <input checked="" type="radio"/> B | C                                  |
| 9.  | A                                  | <input checked="" type="radio"/> B | C                                  |
| 10. | A                                  | B                                  | <input checked="" type="radio"/> C |

### EJERCICIO 2: E LE OPERE D'ARTE FINIRONO IN DISCARICA...

- |    |                                    |                                    |                                    |
|----|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| 1. | A                                  | <input checked="" type="radio"/> B | C                                  |
| 2. | <input checked="" type="radio"/> A | B                                  | C                                  |
| 3. | A                                  | B                                  | <input checked="" type="radio"/> C |
| 4. | A                                  | <input checked="" type="radio"/> B | C                                  |

### EJERCICIO 3: SANA AMBIGUITÀ

- |    |                                    |                                    |                                    |
|----|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| 1. | <input checked="" type="radio"/> A | B                                  | C                                  |
| 2. | A                                  | <input checked="" type="radio"/> B | C                                  |
| 3. | A                                  | B                                  | <input checked="" type="radio"/> C |
| 4. | A                                  | <input checked="" type="radio"/> B | C                                  |
| 5. | A                                  | <input checked="" type="radio"/> B | C                                  |
| 6. | <input checked="" type="radio"/> A | B                                  | C                                  |

## EJERCICIO 1

### IL GIRAMONDO

*Achille Campanile, Se la luna mi porta fortuna, Rizzoli, Milano 1960*

#### Leggi il testo e rispondi alle domande sul foglio delle risposte.

Battista, detto anche Raggio di Sole, andò ad offrire una sua novella al direttore d'un giornale.

« Sentiamo di che si tratta », gli disse questi; « per l'appunto abbiamo bisogno di racconti a fondo psicologico, i soli che oggi piacciono al pubblico. » Raggio di Sole ne riferì un sunto.

« Giravo il mondo in cerca di fortuna e a Londra riuscii a trovar lavoro. Si trattava di far da mostra a una trattoria, mangiando a quattro ganasce in vista del pubblico. Quello dell'uomo che mangia per pubblicità è un mestiere altrettanto comune a Londra, quanto, purtroppo, sconosciuto presso di noi. Ma era un lavoro da negri. Pensi: mangiare senza interruzione durante nove o dieci ore al giorno, per guadagnare una miseria. Una miseria tale che, quando la sera tornavo stanco a casa, spesso non trovavo neppure la tavola apparecchiata. E dovevo accontentarmi, il più delle volte, di un semplice caffelatte, che era tutta la mia cena. Finalmente, non resistendo a questa vita di stenti, chiesi al proprietario della trattoria che mi aumentasse il salario, oppure mi diminuisse il lavoro. E, poiché non ottenni né l'una cosa né l'altra, mi dimisi. Che vuole, quello che guadagnavo non mi bastava neppure per comperarmi un boccone di pane e... »

Il direttore gli fe' cenno di tacere e restò pensieroso per qualche minuto.

« Non si scoraggi », disse, alla fine. « Faccia un bel colpo: scopra un delitto, descriva un ambiente inaccessibile, mi porti un'intervista clamorosa, qualcosa da far chiasso. »

Per istrada, Raggio di Sole si scervellava: gli ambienti inaccessibili non gli sorridevano; delitti da scoprire non ce n'erano; restavano le interviste clamorose. Ma con chi? Sulla piazza non si trovava l'ombra d'un re o d'un imperatore in incognito, i vecchi briganti usciti dopo quarant'anni dalla galera erano irreperibili, i personaggi bizzarri erano stati sfruttati da tempo e il pubblico non ne voleva sentir parlare, nessuna celebre mondana aveva deciso di ritirarsi in un convento, e nei bassifondi della città non si trovava uno sventratore degno di considerazione.

Battista non sapeva a che santo votarsi e si mise a girare per le strade, in cerca almeno d'un bambino scacciato di casa da genitori d'una crudeltà incredibile. Ma, purtroppo, i bambini non avevano serie ragioni di dolersi dei loro parenti.

A un tratto, il giovane trasalì. Aveva scorto, tra la folla uno di quegli ostinati camminatori che compiono l'inutile e impressionante sfacchinata di girare il mondo a piedi: calzettoni, ginocchi nudi, tascapane, occhiali e cartello con l'indicazione: Giro del mondo a piedi.

Era l'intervista. Battista si presentò e l'invitò a cena (s'era fatto fare un prestito) in un ristorante dove non volle aggredir subito con le domande il commensale. Aspettò d'essere alla frutta e qui insinuò abilmente un:

« E' stanco? ».

« No », rispose il globe-trotter, che pareva un tipo di poche parole.

« Non è stanco », mormorò il giovane, prendendo appunti.

E, per fargli sciogliere lo scilinguagnolo, ordinò dei liquori. Quindi fece cadere il discorso sui vari paesi del mondo, nella speranza che l'altro desse la stura alle impressioni personali. Ma, poi che quegli lo lasciava dire, limitandosi a tracannare le bevande spiritose, finì per attaccarlo di fronte, sul tema: curiosità di viaggio.

« Ha consumato, finora, molte paia di scarpe? »

« Purtroppo » rispose il globe-trotter « sì: un paio di paia all'anno. »

« Non è molto. Forse sono scarpe speciali? »

« Le scarpe che portano tutti. »

« Chi sa che sofferenze per i suoi poveri piedi! Lei farà un grande uso di cerotti. »

« Non ne ho mai avuto bisogno. »

« Ha perduto molti chili di peso, da che è in viaggio? »

« Nemmeno uno. »

« E', talvolta, caduto affranto, verso sera, sull'orlo della strada? »

- « Mai. »  
 « Ha avuti spiacevoli incontri? »  
 « Nessuno, per fortuna. »  
 « Nemmeno un cane randagio? »  
 « Nemmeno un cane. »  
 « Avventure pericolose?... »  
 « Nessuna. »  
 « E' stato costretto a pernottare in aperta campagna, o, magari, nel cuore di qualche foresta, accendendo il fuoco per tener lontane le fiere? »  
 « Ho sempre dormito a letto. »  
 « E' stato mai raccolto, morto di fame, di stanchezza e di freddo, in qualche casolare sperduto nella solitudine sterminata? »  
 « Mai. »  
 « Malattie? »  
 « Qualche raffreddore. »  
 « Ha bisogno di riposo? »  
 « Sono fresco come una rosa. »

Battista considerò con ammirazione quell'uomo straordinario, per il quale il giro del mondo a piedi era una bazzecola.

« Ma sa che lei è un fenomeno? » disse.

« Non s'era mai dato il caso d'un globe-trotter che non accusasse nessuna delle conseguenze d'una così faticosa impresa. E' un fatto che non si spiega. »

Il globe-trotter accese uno dei sigari offertigli da Raggio di Sole, tracannò un altro bicchierino di liquore.« Si spiega benissimo » disse.« Io sono un globe-trotter che ha cominciato il giro del mondo da mezz'ora. Sono uscito di casa mezz'ora fa - la mia casa è dirimpetto a questa trattoria - e, poiché ho avuto la fortuna d'incontrarla, ho fatto una prima tappa. Con permesso.»

Il globe-trotter s'alzò e, caricatosi lo zaino in ispalla, proseguì il giro del mondo a piedi.

**1 Secondo l'editore, il racconto di Battista è...**

- A** psicologico
- B** inadeguato
- C** divertente

**2 Il protagonista del racconto di Battista mangiava...**

- A** con avidità
- B** malvolentieri
- C** benissimo

**3 Il lavoro del protagonista ...**

- A** era normale in tutto il mondo
- B** lo facevano soprattutto stranieri
- C** non gli permetteva di mantenersi

**4 L'editore chiese a Battista di ...**

- A** commettere un delitto su cui poter scrivere
- B** inventarsi un personaggio da intervistare
- C** cercare qualcosa di interessante da raccontare

**5 Scegli la frase giusta.**

- A In piazza non c'era anima viva.
- B Era difficile trovare vecchi briganti.
- C I lettori richiedevano storie bizzarre.

**6 Battista non sapeva ...**

- A dove andare a pregare
- B che cosa poteva fare
- C quale chiesa visitare

**7 Che cosa fece trasalire Battista?**

- A Aver trovato un personaggio interessante.
- B La grande quantità di ostinati camminatori.
- C L'abbigliamento e il cartello del globe-trotter.

**8 Con i liquori, Battista sperava che il camminatore ...**

- A gli raccontasse qualcosa di spiritoso
- B cominciasse a raccontargli qualcosa
- C lo ascoltasse parlare di paesi visitati

**9 Che cos'è una "bazzecola"?**

- A Una impresa straordinaria.
- B Una cosa senza importanza.
- C Un fenomeno inspiegabile.

**10 Il globe-trotter...**

- A ha avuto gravi problemi ai piedi
- B ha attraversato luoghi solitari
- C ha camminato pochissimo

---

**EJERCICIO 2****E LE OPERE D'ARTE FINIRONO IN DISCARICA...**

*Francesco Petruzzelli (larepubblica.it 22.2.2014)*

**Leggi il testo e rispondi alle domande sul foglio delle risposte.**

Finite direttamente in discarica e al macero perché scambiate per rifiuti. Destino amaro per alcune opere della rassegna di arte contemporanea 'Display Mediating Landscape' al via da oggi a Bari nella sala Murat di piazza del Ferrarese e organizzata dall'associazione Flip di Napoli. Protagonista inconsapevole la donna delle pulizie che in un eccesso di zelo ha pensato bene di raccogliere alcuni cartoni contenenti le opere, fatte con materiali essenziali e quotidiani, e di consegnarle direttamente al camioncino dell'Amiu - l'azienda dei rifiuti - che in quel momento (alle 5 del mattino) stava passando tra i vicoli di Bari vecchia per svuotare i bidoni della spazzatura.

Sgomento e incredulità alla riapertura della sala: gli allestitori hanno subito notato la mancanza di diversi oggetti, tra i quali anche i biscotti utilizzati per una installazione. In discarica sono così finite opere per un valore di circa 10-12 mila euro: ci sono 7 dischetti in sughero dell'artista Nicola

Gobbetto, fogli di carta con cornice di David Jablonowski e alcune pubblicazioni artistiche in edizione limitata dell'associazione Flip.

La caparbietà e la tenacia della 47enne Anna Macchi, fiera del suo lavoro e per nulla pentita del suo gesto involontario hanno colpito gli addetti del settore tanto da ideare un promo nel quale la donna dovrà, molto probabilmente, vestire i panni della tata urbana che rimprovera i cittadini sporcaccioni e quelli che non rispettano la pulizia e il decoro dei monumenti. L'idea è nata dopo la visione dell'intervista rilasciata dalla signora a Repubblica e che ha fatto il giro del web con oltre 100mila visualizzazioni.

Appresa la notizia, la diretta interessata non nasconde l'emozione ma ribadisce di essere ancora frastornata dal clamore mediatico dei giorni scorsi e di pensare costantemente a quei momenti 'fatali'. Il suo caso infatti è finito sulle pagine online dei giornali esteri mentre diverse trasmissioni televisive si sono messe sulle sue tracce per averla ospite in studio. Ma la donna al momento ha un solo desiderio: incontrare privatamente il sindaco Michele Emiliano per raccontargli di persona ciò che è successo all'alba di quel 19 febbraio. Un'alba alquanto magica considerato l'inaspettato finale di questa storia barese. Insomma, una favola moderna di altri tempi.

**1 La protagonista della notizia ...**

- A ci ha pensato su bene prima di agire
- B ha involontariamente causato un guaio
- C ha svuotato i bidoni della spazzatura

**2 Come si sono sentiti gli allestitori della mostra?**

- A In preda al panico.
- B Sorpresi ma divertiti.
- C Amareggiati e delusi.

**3 Anna Macchi ...**

- A non è contenta del suo lavoro
- B è orgogliosa di essere notizia
- C non si considera responsabile

**4 Che cosa emoziona Anna Macchi?**

- A La fama ottenuta on line.
- B L'offerta di fare un promo.
- C I momenti *fatali* vissuti.

---

## EJERCICIO 3

### SANA AMBIGUITÀ

Lorenzo Madaro( [larepubblica.it](http://larepubblica.it) 22.2.2014)

**Leggi il testo e rispondi alle domande sul foglio delle risposte.**

Anna Macchi, addetta alle pulizie di Bari che ha distrutto in un eccesso di scrupolo le opere in mostra in uno spazio cittadino, è solo l'ultima protagonista di una lunga serie di artisti inconsapevoli, di autori di azioni che hanno alimentato il dibattito attorno al valore (o meno) dei linguaggi dell'arte contemporanea rispetto al punto di vista del pubblico non addetto ai lavori.

Achille Bonito Oliva, che degli sconfinamenti linguistici è stato un teorico ante litteram, non è affatto stupito: "Sono situazioni di sana ambiguità, tra arte e vita. Dalle avanguardie storiche, gli artisti

adoperano oggetti belli e pronti, perciò è facile inciampare lo sguardo in un'opera d'arte. Accadde anche in Biennale a Venezia - continua il critico - quando un imbianchino ridipinse quella che pensava fosse una semplice porta. Era un capolavoro di Marcel Duchamp". Nel 1987 la Biennale fu quindi costretta a risarcire il proprietario dell'opera, il gallerista romano Fabio Sargentini, di ben 400 milioni di lire.

Non c'è infatti da stupirsi, la letteratura su questo argomento è lunga e decisamente esilarante: dal finto buco dipinto dall'artista Eron nel Museo d'arte della città di Ravenna, completamente stuccato da un ignaro e zelante muratore alcuni giorni fa, alla signora delle pulizie del museo di Dortmund. La collega della signora barese nel 2011 pensò bene di dare una rassettata a un'opera di Martin Kippenberger. La vedeva un po' opaca evidentemente. Peccato però che non si trattasse di semplice polvere, ma di una patina concepita ad hoc dall'artista. L'opera, gravemente compromessa, era stata assicurata per 800 mila euro.

Quali le cause di questa disattenzione generale? Secondo Bonito Oliva c'è sicuramente un'ignoranza di fondo. Perciò propone ironicamente "una scuola serale per tutto il personale che si aggira negli spazi museali. Queste cose possono accadere, ma ci sarebbe bisogno di più disciplina e controllo, non si può d'altronde pretendere che i curatori delle mostre dormano nel sacco a pelo all'interno degli spazi espositivi per difendere le opere".

**1 Scegli la frase giusta .**

- A Ci sono stati tanti casi simili a quello di Anna Macchi.
- B Ad Anna è già capitato prima di distruggere opere.
- C A. Macchi ha aperto il dibattito sui linguaggi dell'arte.

**2 Secondo Achille Bonito Oliva, fatti come questo...**

- A sono incredibili
- B sono normali
- C sono salutari

**3 Alla Biennale di Venezia ...**

- A Duchamp dipinse una porta
- B un'opera fu rovinata apposta
- C venne pagato un risarcimento

**4 Su questo argomento ci sono molti casi che ...**

- A fanno ridere a denti stretti
- B fanno morire dal ridere
- C fanno ridere sotto i baffi

**5 Secondo Bonito Oliva, perché succedono queste cose?**

- A Perché nessuno controlla le opere delle mostre.
- B Perché la preparazione del personale è scarsa.
- C Perché di notte le esposizioni non sono vigilate.

**6 La finalità di questo articolo è...**

- A dare opinioni
- B dare una notizia
- C narrare aneddoti